

Magistrati tributari a tempo pieno: tempi serrati per il concorso

Contenzioso

Dalla presidente Carolina Lussana le linee di lavoro del Cpgt

A giorni il ministero dell'Economia dovrebbe definire le date delle prove

Maria Carla De Cesari

Tempi serrati per il concorso per reclutare 146 giudici tributari a tempo pieno. Il calendario è stato delineato da Carolina Lussana, presidente del Consiglio di presidenza della giustizia tributaria (Cpgt), che sabato è intervenuta a Bologna, insieme con alcuni suoi colleghi, al convegno promosso dall'Associazione magistrati tributari (Amt).

Entro il 27 settembre il ministero

dell'Economia dovrebbe fissare le date delle prove e il 1° di ottobre il Cpgt incontrerà i commissari chiamati a selezionare i candidati al concorso. «Nonostante siano stati bruciati i tempi - ha detto Lussana - ci vorranno due anni perché i nuovi giudici professionali, voluti dalla legge 130/222, arrivino nelle Corti. Oltre al concorso e agli adempimenti collegati occorre infatti prevenire anche i sei mesi di tirocinio. Nel frattempo le Corti di primo e di secondo grado dovranno continuare ad amministrare la giustizia tributaria, che rappresenta circa due punti di Pil. Il Consiglio di presidenza è consapevole di dover governare una transizione delicata: occorre - non per una questione corporativa ma per assicurare ai cittadini e alle imprese il giusto giudizio sulle controversie fiscali - una nuova proroga in avanti per l'età della pensione per gli attuali giudici, così da evitare la paralisi delle Corti. Dobbiamo cercare una soluzione per valorizzare gli attuali giudici, senza i quali la giustizia tributaria non ci

sarebbe. Lavoriamo per trovare soluzioni praticabili». L'ipotesi di un concorso dedicato per ora è naufragata.

L'invito di Lussana è stata un'apertura per Amt, presieduta da Daniela Gobbi, che ha organizzato il confronto con il Consiglio di presidenza. Gobbi ha rilanciato la proposta di un "passaggio" per concorso tra chi ora è nel ruolo unico verso la nuova magistratura. Anche quando saranno completati i ruoli dei magistrati professionali - 576 - una buona parte del contenzioso resterà nelle mani degli attuali giudici.

Per giudici onorari e magistrati professionali centrale sarà la formazione - hanno sottolineato Alfonso Bonafede e Alessio Lanzi, rispettivamente vicepresidente del Cpgt e direttore scientifico della scuola di formazione della magistratura tributaria. Carlo Fucci, presidente della commissione Rapporti istituzionali e Ordini - ha posto l'accento sulle convenzioni per far sì che la formazione tenga il passo con le innovazioni e non sia autoreferenziale.

Che occorra investire sulla giustizia tributaria - i compensi sono fermi da anni - è stato uno dei *leit motiv*. Tammaro Maiello, presidente della commissione per l'Informatica, ha spiegato che la crescita del contenzioso è continuata anche ad aprile e maggio, con un aumento del 26-30% in primo e in secondo grado.

Luciana Cunicella, presidente della commissione Bilancio, ha parlato della difficoltà di disegnare la nuova geografia delle Corti: se tra i criteri vi è il numero delle liti, per paradosso si arriverebbe a "cancellare", per esempio, Nuoro e Oristano. Insomma, mezza Sardegna. Lanfranco Tena-glia, del Comitato di presidenza, ha però posto una questione di competenza, già emersa durante l'incontro tra il Cpgt e il vice ministro all'Economia Maurizio Leo.

La sostanza è: definire la mappa delle Corti è una scelta politica e tocca al Governo, non al Consiglio di presidenza della giustizia tributaria, sbrogliare la matassa.